



Pediatria Mediterranea Bambino al Centro

NUMERO 1 • ISCHIA (NA) 18-21 MAGGIO 2017 - HOTEL CONTINENTAL

Ischia 2017, la Fimp rinnova l'impegno per la salute del bambino

Specialisti, universitari, pediatri di famiglia, esponenti delle istituzioni si confrontano al massimo livello per riportare al centro l'attenzione verso il benessere dei più piccoli

Ibambini sono lo specchio della società in cui viviamo. Una collettività che vuole considerarsi civile e sana non può prescindere dalla cura e dall'attenzione massima verso i più piccoli. Dal garantirgli il diritto alla salute.

Per questo motivo ogni giorno specialisti, ospedalieri e universitari, pediatri di famiglia lavorano alacremente per assicurare un futuro migliore alle nuove generazioni.

Il consueto appuntamento di Ischia, organizzato dalla Fimp Napoli nella suggestiva cornice dell'hotel Continental, con l'impeccabile regia del dottore Antonio D'Avino è uno dei modi, certamente tra i più prestigiosi per promuovere la salute dei più piccoli.

D'altronde lo spessore dei relatori e delle sessioni scientifiche che si susseguono in questa interessante quattro giorni di approfondimento, serve a suggellare il rapporto, che deve diventare sempre più profi-



cuo, tra l'assistenza del primo, secondo e terzo livello con iniziative concrete sui territori.

Dal 18 al 21 maggio 2017, la meravigliosa struttura ischitana ospita specialisti e medici che illumineranno con il loro prezioso contributo il futuro di questa disciplina. Molti i temi trattati con la possibilità di confronto su argomenti che riguardano la salute dei bambini ma non solo. Il pediatra, sia nella veste di medico di famiglia, sia in

Il pediatra, sia nella veste di medico di famiglia, sia in quella di professionista iperspecializzato che intraprende la carriera universitaria o ospedaliera, resta la figura professionale di riferimento

quella di professionista iperspecializzato che intraprende la carriera universitaria o ospedaliera, resta la figura professionale di riferimento. Tra i tanti argomenti grande spazio

è stato riservato ai vaccini, tema scottante di grande attualità che gli specialisti hanno avuto modo di affrontare con un occhio rivolto al futuro. **I**

Porfirio Toscano - Vicesegretario Fimp Napoli

Fotoprotezione, pediatri in prima linea per prevenire le malattie della pelle

In forte aumento i giovani colpiti da tumori. In Italia più di 13mila nuovi casi ogni anno



La fotoprotezione è un tema di grande rilevanza che ho cercato di trattare nella mia relazione al congresso di Ischia. Come ormai rilevato dalle statistiche esiste un forte aumento dei

Segue a pag. 4

Alfred Tenore - Professor of pediatrics senior associate dean of medical education chair, department of medical education California University

Adolescenza e problemi endocrinologici Il ruolo del pediatra nella fase più delicata



Il pediatra, a mio modo di vedere, è il medico che ha le migliori carte per la cura dell'adolescente. Anche rispetto ad altri colleghi che appartengono ad altre categorie e che hanno lo stesso interesse ad occuparsi clinicamente di chi appartiene a questa fascia d'età.

Segue a pag. 4

Antonio D'Avino
Segretario provinciale
Fimp Napoli,
presidente del congresso

Ad Ischia con l'obiettivo comune: bambino al centro



Quest'anno siamo ritornati ad Ischia dopo l'esperienza dell'anno scorso. Siamo ripartiti con un titolo molto esplicativo dei nostri intendimenti. Bambino al centro è una condizione che consente a tutti di remare tutti nella stessa direzione, cioè quella della salute dell'infanzia. Oltre alla pediatria territoriale, alla medicina generale e anche agli specialisti ambulatoriali, desideriamo condividere anche con gli amici ospedalieri e universitari il desiderio che il bambino resti l'obiettivo comune anche attraverso la creazione dei processi diagnostici assistenziali.

Discorso che abbiamo iniziato quest'anno all'ordine dei medici individuando degli argomenti per fare dei percorsi integrati. Riteniamo che affinché la finalità delle cure sia quella di consentire un'equa e condivisa attività nei confronti della fascia pediatrica,

Segue a pag. 4

Carlo Tolone - Professore associato pediatria Clinica Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' responsabile centro regionale diagnosi celiachia

Probiotici, la speranza è tutta rivolta al futuro

Sono ottimista perché penso che se si lavorerà seriamente nell'arco di cinque, dieci anni potremo riscontrare ottimi risultati concreti



Le relazioni che ho ascoltato mi sono sembrate tutte interessanti. In tema di probiotici ci troviamo di fronte a un numero molto alto di prodotti in commercio che vengono utilizzati per svariate patologie, a volte per la prevenzione, altre per la cura vera e propria.

Siamo partiti dalla diarrea acuta per affrontare anche patologie più gravi. È chiaro che, purtroppo, non

tutte le pubblicazioni scientifiche, non mi riferisco all'Italia, ma in campo internazionale, sono state fatte in maniera tale da potere essere considerate come necessarie per poter stabilire la validità, l'efficacia reale del prodotto. Tanto è vero che ho iniziato la mia relazione con il position paper dell'Espghan, la Società europea di gastroenterologia pediatrica, una delle più quotate al mondo, che conclude affermando che c'è un'ineadeguatezza marcata per quanto riguarda questi lavori scientifici.

Pochi possono essere considerati, di conseguenza, validi. Questo può sembrare un aspetto molto pessimistico e si pensa al futuro con scarsa fiducia. Una certa rassegnazione. Ma non è così. Ritengo, e ho citato anche il libro di Blazer, un

medico che lavora alla New York University e dirige gli Human Microbione Project, una delle maggiori autorità presenti al mondo. Anche Blazer non nega le difficoltà attuali per quel che riguarda i probiotici, ma, se gli studi verranno

condotti con grande rigore scientifico, anche lui è d'accordo sulla possibilità di essere ottimisti per il futuro. Oggi anch'io resto scettico di fronte a certe situazioni ed esperienze ripotate da colleghi, anche autorevoli. Ma allo stesso tempo

sono ottimista perché penso che se si lavorerà seriamente nell'arco di cinque, dieci anni potremo riscontrare ottimi risultati concreti. Giungere cioè ad un utilizzo appropriato ed efficace per curare patologie del bambino e dell'adulto. |

Carmine Pecoraro - Direttore struttura complessa nefrologia e dialisi e del dipartimento emergenza e accettazione ospedale Santobono Napoli

Glomerulonefrite acuta, un ponte tra ospedalieri e pediatri di famiglia

Gli ultimi sviluppi hanno portato l'attenzione su alcune novità che riguardano altre forme della malattia, meno frequenti ma molto più pericolose



Sono sempre molto contento quando si realizza concretamente, come in questa occasione, la collaborazione tra i pediatri ospedalieri, di cui faccio parte, che si occupano di una ultra specialità

pediatrica come la nefrologia, la dialisi e il trapianto di rene e quelli di famiglia.

Una buona disciplina non può essere realizzata se non c'è questa osmosi. Il mio contributo alla discussione riguarda uno degli argomenti che crea un ponte tra il pediatra di famiglia e l'ultra specialista, ovvero la glomerulonefrite acuta che è una patologia relativamente frequente nel bambino e che tradizionalmente è stata considerata con prognosi assolutamente eccellente. Gli ultimi sviluppi però hanno portato all'at-

tenzione alcune novità che riguardano altre forme della malattia, fortunatamente, meno frequenti ma molto più pericolose.

La prognosi globale è sempre buona, ma in questi casi, solo in piccola percentuale, ci si può trovare al cospetto di una glomerulonefrite acuta diversa, cronica che può condurre all'insufficienza renale terminale e quindi alla dialisi e trapianto. Ecco perché diventa fondamentale conoscere i criteri per riuscire a distinguere la forma tradizionale e banale, da quella più severa e pericolosa. |

Francesca Santamaria - Professore associato dipartimento scienze mediche traslazionali Università Federico II Napoli

Attenzione particolare per i bambini con problemi respiratori



I bambini di cui sotto l'aspetto pneumologico parliamo più di frequente con i colleghi pediatri di famiglia sono quelli con esigenze speciali.

Ad esempio, quelli che sono sottoposti a broncospasma ricorrente nel corso dei primi due o tre anni di vita e anche successivamente. Oppure quei bambini con un asma grave, più severo rispetto alla norma. E soprattutto quelli che hanno delle infezioni respiratorie ricorrenti delle basse vie aeree. Quindi polmoniti ricorrenti o addirittura persistenti.

L'auspicio è di riconoscere sempre i casi di bambini con esigenze speciali così da indirizzarli correttamente

Bambini che meritano un'attenzione particolare che richiedono indagini diagnostiche presso centri di terzo livello dove devono essere correttamente indirizzati ed orientati dal pediatra di libera scelta. Sono bambini che possono richiedere interventi di natura preventiva o anche terapeutica un po' più costosa, ma indubbiamente di grande valore se riesce a rendere reversibile o a trattare in maniera significativa questa condizione.

L'auspicio è di riconoscere sempre i casi di bambini con esigenze speciali così da indirizzarli correttamente verso il centro di riferimento e avere l'opportunità di adottare una corretta strategia terapeutica. |

Massimo Ummarino - Società Italiana di Pediatria regione Campania

Anti-papilloma virus nei maschi, l'efficacia del vaccino nonavalente

Interessante il focus sul rapporto tra il patrimonio immunitario e le patologie relative a questo virus



Gli argomenti della sessione che ho moderato sono stati interessanti anche gra-

zie alle relazioni puntuali e molto chiare dei relatori. Abbiamo parlato di prevenzione dei tumori attraverso la protezione solare nei casi di melanomi, epitelomi spinocellulari ed epitelomi basocellulari, in netto aumento soprattutto tra i più giovani.

È stato rilevato che, soprattutto gli adolescenti, non rispettano quasi mai le regole della protezione solare e addirittura nel 70% dei casi circa, non la utilizza-

nemmeno. Altro tema sviscerato è stato quello dell'utilizzo del vaccino anti-papilloma virus anche per curare il maschio. Interessante il focus sul rapporto tra il patrimonio immunitario e le patologie relative a questo virus. Abbiamo imparato che l'utilizzo di un vaccino nonavalente copre meglio ed è molto più utile per la cura del paziente, rispetto ai vaccini precedentemente utilizzati. |

Claudio D'Amario - subcommissario di governo per il piano di rientro Sanità Campania

Un meeting di grande interesse con al centro il paziente

Le cure primarie rappresentano la porta d'ingresso nel sistema sanitario nazionale



È stato un incontro validissimo. Ha contribuito a riportare l'attenzione sulla necessità di lavorare in squadra. Rifocalizzando

l'attenzione principalmente sul paziente. Le cure primarie rappresentano la porta d'ingresso nel sistema sanitario nazionale ed è fondamentale che queste cure vengano inserite nel percorso clinico assistenziale.

Troppo spesso si pensa che l'ospedale sia il centro dell'attenzione o riferimento unico per le cure. È indispensabile governare attraverso le cure primarie tutto il percorso assistenziale sia in fase prescritti-

va, ma soprattutto riportare il loro contributo esclusivo per il raggiungimento di obiettivi di prevenzione. Anche se viene attuata in parte nelle strutture ospedaliere o territoriali deve essere governata dalle cure primarie di medicina generale di pediatria perché rappresentano la migliore e più appropriata consulenza al piccolo paziente e a quello adulto.

Abbiamo già fatto un'esperien-

Troppo spesso si pensa che l'ospedale sia il centro dell'attenzione o riferimento unico per le cure

za molto positiva con il coinvolgimento delle cure primarie nella struttura commissariale per la fase di riorganizzazione del calendario vaccinic regionale aggiornato su quello nazionale. Sarà fondamentale coinvolgere nella fase attuativa i medici di medicina generale e i pediatri. Questi sono i nostri obiettivi.

Naturalmente la struttura territoriale non può affrontare le diverse criticità e spesso porta un esclusivo approccio ospedaliero, ma anch'esso deve essere riorganizzato e valorizzato altrimenti si rischia di non dare una risposta di sanità equa e uniforme su tutto il territorio campano. |

Primo Sergianni - Direttore assistenza distrettuale Asl Na 3 Sud presidente Comitato Articolo 23 pediatria di libera scelta



Quello dei vaccini è un argomento molto sentito dalle aziende sanitarie e dai cittadini visto che riguarda la salute dei nostri figli, dei nostri bambini. Da una nota

Il lavoro delle aziende per i programmi vaccinali L'esempio positivo dell'Asl Napoli 3 Sud

Prezioso il rapporto di collaborazione con la pediatria di libera scelta

del commissario straordinario del febbraio 2016 che aveva evidenziato una carenza nel raggiungimento degli standard nazionali relativamente a tutte le aziende sanitarie campane, l'Asl Napoli 3 Sud ha messo in campo una serie di iniziative con potenzia-

mento dei centri di vaccinazione pubblici, con incentivazione del personale operante e con la fattiva e preziosa collaborazione della pediatria di libera scelta aziendale. Abbiamo anche allestito un progetto vaccinale che coinvolge in primo luogo i pediatri.

Una possibilità di vaccinare i bambini direttamente nel loro studio su base volontaria o, in alternativa, recarsi nei nostri centri vaccinali in orari più opportuni. Iniziative che hanno riscosso un notevole successo consentendo il recupero vaccinale. Avevamo accu-

mulato un ritardo relativo al vaccino esavalente che il 94,68 % raggiunto con l'ultimo consuntivo, ha spazzato via. Abbiamo quasi raggiunto l'obiettivo. Iniziativa prorogata fino al 31 dicembre 2017 cosa che permetterà di raggiungere gli obiettivi previsti. |

Silvestro Scotti - Presidente ordine dei medici provincia di Napoli

Vaccinazioni obbligatorie, sì alla nuova legge

Il Governo verso l'obbligo vaccinale per potersi iscriversi a scuola. È importante che passi il concetto che è la risposta a una condizione di emergenza

Oggi si affronta il tema dei vaccini, un tema di rilievo e di grande attualità sia per l'agenda politica del Paese, sia in quella professionale. Ci troviamo di fronte ad una questione centrale, con una discussione altrettanto importante: se prevale la tutela della collettività attraverso l'obbligo a praticare le vaccinazioni previste per legge alla vaccinazione. Oppure se prevalente è il diritto individuale del cittadino rispetto a questo tema.

È significativo il fatto che nell'ultimo periodo abbiamo perso percentuali di copertura che ormai determinano il riaffiorare di patologie che sembravano sconfitte. C'è la necessità di



un provvedimento di emergenza. Oggi, venerdì 19 maggio, si discute nel Consiglio dei Ministri la determinazione di un obbligo vaccinale per potersi iscriversi a scuola. È importante che passi il concetto che l'obbligo sia la risposta a una condizione di emergenza.

Non solo, si deve lavorare affinché il cittadino non legga il provvedimento come un atto coercitivo. Su questo i pediatri di famiglia rivestono un ruolo di primo piano per educare alla consapevolezza. È chiaro che dovremmo forse utilizzare l'obbligo della vaccinazione per un certo periodo. L'obiettivo è mandare i cittadini a vaccinarsi consapevoli che lo fanno per la loro salute e non per sottostare a un obbligo. |

Roberto Del Gado - Professore associato dipartimento pediatria Seconda Università di Napoli

Un'azione comune nel segno della salute del bambino



Sono molto contento di partecipare a questo meeting perché noi ospedalieri ed universitari abbiamo il dovere di instaurare un rapporto stretto di collaborazione proficua con i pediatri di famiglia.

Noi siamo sempre disponibili e non potrebbe essere altrimenti visto che rappresentiamo il secondo e il terzo livello di assistenza.

Riceviamo i casi più complessi proprio dai colleghi del primo livello che compiono un lavoro eccellente e importante.

Alla luce di questo discorso si inquadra anche la sessione che ho avuto l'onore di moderare. Tema la nefrologia pediatrica con

Riceviamo i casi più complessi proprio dai colleghi del primo livello che compiono un lavoro eccellente e importante

particolare riferimento alla glomerulonefrite acuta, malattia renale che riguarda i bambini.

Poi abbiamo affrontato un altro argomento importante che riguarda pre e probiotici. Quelli che nell'immaginario collettivo vengono definiti, cioè, fermenti lattici, e il professor Tolone ha fatto il punto sulle diverse modalità di utilizzo e sull'opportunità della somministrazione nell'ambito della pediatria. Terzo argomento riguarda le patologie dolorose in ortopedia infantile.

Ognuno di noi, al di là dei livelli, è in grado di prendersi cura del bambino salvo poi indirizzarlo ai colleghi di altre specialità quando necessario. |

Pietro Buono - Dirigente Uod D 16 area salute Campania

Esavalente e trivalente, verso una copertura del 95%

È l'obiettivo che l'Oms indica come limite di sicurezza per scongiurare il rischio di epidemie soprattutto di morbillo



A che punto siamo con i vaccini in Campania? Questa è solo una delle criticità che la direzione generale dell'area salute ha dovuto affrontare dall'inizio di quest'anno. È noto che in Campania si registrano ancora bassi indici di vaccinazione sulla popolazione.

I nuovi dati che stanno arrivando

spingono però all'ottimismo. Sia in termini di acquisto dei nuovi vaccini da parte delle aziende, sia per la copertura che si riferisce all'anno 2015 dimostrano che il 93% che avevamo raggiunto nel 2014 è destinato a crescere.

Stiamo andando nella direzione giusta, quindi. Quella, cioè di garantire una copertura vaccinale

per l'esavalente e il trivalente di almeno il 95% che l'Oms indica come limite di sicurezza per scongiurare il rischio di epidemie soprattutto di morbillo. Stiamo lavorando alla creazione di una piattaforma regionale per le vaccinazioni. C'è già stata la gara Sorsa ed esiste già un capitolato. Alla piattaforma potranno accedere

tutti i centri vaccinali compresi i pediatri di libera scelta che vogliono fare questo percorso con noi per avere un flusso informativo regolare sulle vaccinazioni in Campania che consente anche di controllare eventuali spostamenti dei pazienti vaccinati da un'azienda all'altra e di disporre del dato in tempo reale. |

Segue dalla prima

Antonio D'Avino - Segretario provinciale Fimp Napoli, presidente del congresso

occorre offrire a tutti gli attori la possibilità di avere una metodologia di intervento condivisa. L'evento congressuale quest'anno ospita gli interventi di una faculty di tutto rispetto con 70 tra relatori e moderatori e una ventina di ulteriori interventi.

Abbiamo cercato di inserire nel pro-

gramma relatori che rappresentano delle eccellenze non solo in Campania ma su tutto il territorio nazionale. Proprio in questo momento sta parlando il professor Tenore dell'Università della California che ci ha onorato della sua presenza. È stato il mio professore e sono quelle persone che lasciano il segno nell'istruzione

Riteniamo che affinché la finalità delle cure sia quella di consentire un'equa e condivisa attività nei confronti della fascia pediatrica, occorre offrire a tutti gli attori la possibilità di avere una metodologia di intervento condivisa

ne e nella formazione professionale di un medico. |



Alfred Tenore - Professor of pediatrics senior associate dean of medical education chair, department of medical education California University

Porfirio Toscano - Vicesegretario Fimp Napoli

tumori della pelle in particolare del melanoma.

In Italia sono considerati circa centomila casi del genere con un'incidenza nel 2016 di 13.800 nuovi casi.

Questa patologia che prima era esclusiva degli anziani o, in genere, degli adulti, vede un forte incremento tra i giovani.

Le cause sono molteplici. Tra queste la diminuzione della barriera dell'ozono, l'abitudine a coprirsi con vestiti sempre più piccoli e anche perché c'è un uso smodato di lampade abbronzanti. Le molte campagne, elaborate da eminenti dermatologi, oncologi e altri specialisti, fatte per accrescere l'attenzione sul tema della fotoprotezione non hanno raggiunto gli obiettivi sperati, non hanno mai coinvolto pienamente la ca-

Le cause sono molteplici. Tra queste la diminuzione della barriera dell'ozono, l'abitudine a coprirsi con vestiti sempre più piccoli e uso smodato di lampade abbronzanti

tegoria deputata alla prevenzione primaria.

I pediatri, in particolare quelli di libera scelta che con le loro visite filtrano i cosiddetti bilanci di salute vedono i bambini nelle varie fasi della crescita, conoscono la famiglia e sono in grado di dare i giusti suggerimenti per attivare le misure di prevenzione. Innanzitutto i solari adatti, ma altrettanto importante è tener conto dei fototipi dei bambini.

Quelli di tipo 1 e 2 non devono essere mai esposti al sole e ricor-

rere all'utilizzo di altre forme di protezione come quelle fisiche: ombre, magliette e indumenti adatti con cappello a falde larghe per coprire il viso oltre le spalle, occhiali da sole. Per fortuna anche le aziende si stanno adeguando a queste nuove esigenze specificando qual è il fattore di protezione. L'intenzione è quella di, in linea con l'accademia americana di pediatria, lavorare affinché ogni visita si verifichi se la famiglia attua le giuste misure per la protezione. |

Il motivo è semplice: il pediatra è quello che conosce meglio l'adolescente avendolo seguito praticamente per tutta la vita.

L'adolescenza è una fase particolare della vita di un essere umano che si trova praticamente in un limbo. Né adulto, né più bambino. Nessuno può capire meglio del pediatra quello che capita al bambino che sta diventando grande.

La mia relazione è incentrata anche sui problemi endocrinologici che si associano a questa fascia di età. Gli adolescenti prestano molta attenzione ai cambiamenti a cui va incontro il corpo durante la pubertà. Alcuni aspetti riguardano questioni endocrinologiche nel vero senso della parola, ma molte volte sono legate semplicemente alla crescita e allo sviluppo. Ho cercato di spiegare ai pediatri di base come mettersi nei panni degli adolescenti e come provare ad en-

Nessuno può capire meglio quello che capita al bambino che sta diventando grande

trare in empatia con loro, così da riuscire ad individuare con esattezza quando i problemi sollevati hanno a che fare con l'endocrinologia e quando no. |

Pediatria Mediterranea
Bambino al Centro
 Ischia 19 maggio 2017 - n° 1
 Questo giornale è realizzato da
micromedia Srl
 081 8728358 - 328 1287020
 info@micromediacomunicazione.com
 in redazione: Massimo Tito (responsabile)
 Luigi Mannini
 grafica: Carmine Mascolo